Al Museo Italiano dellâ??Immaginario Folklorico

Descrizione



UN CONVEGNO SULLA CITTADINANZA IDEALE

di **Angela Villa**

In un piccolo comune della Garfagnana, Piazza al Serchio, sospeso nel verde delle colline, grazie alla intraprendenza e alla tenacia di pochi volontari, dal 2019 vive un museo che raccoglie in archivio

migliaia di storie popolari di tradizione orale: il Museo Italiano dellâ??Immaginario Folklorico. Il museo insieme allâ??associazione La Giubba organizza anche incontri culturali e presentazioni di libri (nel corso dei â??GiovedÃ¬ al Museoâ?•) nonchÃ© convegni. Un esempio virtuoso, che molto deve allo spirito di iniziativa e allâ??intraprendenza di Umberto Bertolini, giÃ dirigente scolastico e appassionato cultore di tradizioni popolari. Anche grazie ad una serie di progetti, bandi e finanziamenti, egli Ã¨ riuscito a dare vita ad un sogno comune. Nessun uomo Ã¨ unâ??isola, perchÃ© a sostenere Umberto ci sono i volontari del museo che da anni svolgono un lavoro di cura, raccogliendo e digitalizzando i racconti provenienti da ricerche diverse condotte sul territorio nazionale; di particolare rilevanza le attestazioni registrate fedelmente e poi trascritte nelle tesi e nelle ricerche sul campo organizzate dal prof. Alberto Borghini presso il Politecnico di Torino e lâ??UniversitÃ di Pisa.



Ultima iniziativa del museo, un convegno per riflettere sul valore dellâ??educazione civica oggi: â??UN MONDO DIVERSO dove la conoscenza scientifica e umanistica Ã¨ consapevolezza civileâ?•. Il convegno, finanziato dal Ministero della Cultura, Direzione Generale Educazione, Ricerca e Istituti culturali, Ã¨ stato promosso e organizzato da La Giubba APS, Associazione Leone Verde APS, Laboratorio di antropologia sociale â??Ernesto De Martinoâ?• e UniversitÃ di Cassino. I lavori del Convegno si sono svolti grazie alla partecipazione di diversi studiosi (ricercatori, autoritÃ , docenti, educatori e professionisti), desiderosi di contribuire a un mondo piÃ¹ consapevole e inclusivo. Riunendo queste diverse figure, lâ??evento aveva lâ??intento di favorire la sinergia tra scienza e discipline umanistiche per promuovere la consapevolezza civile attraverso un dialogo costruttivo tra le componenti del sapere. In particolare, gli storici e antropologi nelle loro relazioni hanno posto lâ??accento sul significato dellâ??educazione civica nel corso del tempo, sui rapporti fra civiltÃ e progresso, sul ruolo della politica per promuovere cambiamenti, sullâ??incidenza dellâ??immaginario popolare nella cultura delle comunitÃ . Durante lâ??evento, sono state sollevate questioni legate alla giustizia sociale e ai diritti umani, al dialogo interreligioso, alle relazioni fra elementi locali e globali. Nellâ??intervento introduttivo, â??Da dove nasce il cittadino? Lâ??ovvietÃ trascurataâ?•, Umberto Bertolini (curatore del museo e presidente dellâ??associazione La Giubba), ha presentato dati statistici, ponendo lâ??accento sul valore dellâ??educazione in generale e sulla necessitÃ di creare cittadini consapevoli che abbiano una formazione armoniosa a cominciare dalla strumentazione di base della lettoscrittura, del calcolo e dellâ??uso competente della lingua. Le considerazioni di Bertolini includono un riferimento alle recenti indicazioni per lâ??insegnamento dellâ??educazione civica pubblicate dal Ministero, che confermano la necessitÃ di riflettere sui modi (finalitÃ , tempi, stili, metodi) piÃ¹ idonei alla formazione del cittadino nella complessitÃ del presente, ferme restando le differenze e sensibilitÃ di ciascun governo.

Questo primo intervento mi Ã¨ sembrato il piÃ¹ aderente alla tematica del convegno e mi stimola ad esprimere alcune riflessioni critiche sullâ??attuale proposta didattica circa lâ??educazione civica. Nel documento ministeriale compaiono alcuni termini su cui occorre riflettere, ad esempio si riscontrano continui riferimenti al valore della proprietÃ e dellâ??iniziativa economica privata; si ridimensiona il termine sostenibilitÃ ambientale e lâ??Agenda 2030 viene menzionata soltanto in una nota; inoltre compare il concetto di patria. Ã? singolare che in un testo dedicato allâ??educazione civica lâ??aggettivo â??privatoâ?• compaia piÃ¹ spesso dellâ??aggettivo â??pubblicoâ?•, inoltre il documento che dovrebbe guardare ad unâ??Istituzione pubblica basata sulla pluralitÃ , detta una linea di chiusura in netta contraddizione con quello che si vede nelle classi italiane: studenti provenienti da diverse culture. Promuovere il valore della patria, ma senza cittadinanza per tutti, indica una linea politica chiaramente orientata. Ha senso parlare di educazione civica oggi? Forse sÃ¬, se siamo convinti che i cambiamenti avvengono dal basso. Utopia, griderebbe qualcuno. Un recente rapporto di Save the Children evidenzia un dato di fatto impossibile da negare: in molti paesi del mondo oltre 1 bambino su 5 vive in aree colpite da conflitti. Come restare umani in questa realtÃ mondiale? Il nodo riguarda lâ??importanza dellâ??educazione civica. La coscienza civile, che ha una lunga tradizione storica e morale, ci rende piÃ¹ umani e consente di instaurare concretamente con il mondo relazioni che abbiano senso e rappresentino un vantaggio per tutti.

Tornando alle relazioni del convegno, molto significativo, rispetto al ruolo del museo in un territorio particolarmente isolato, lâ??intervento di Alberto Borghini, direttore del museo, che insieme ad Enrichetta Dallari, consulente scientifica dello stesso, ha messo in evidenza la possibilitÃ che le tradizioni locali, generate allâ??interno delle singole comunitÃ , siano in grado di trasformare i territori ormai inerti e degradati in paesaggi culturali: ciÃ² potrebbe avvenire grazie alle risorse del patrimonio immateriale fornito dai racconti dellâ??immaginario e per effetto di autorappresentazione territoriale. Ogni comunitÃ ha in sÃ© un potente fattore (le sue tradizioni popolari orali) capace di ricostruire il tessuto culturale impoverito, rinsaldando cosÃ¬ i legami interrotti con la piÃ¹ ampia tradizione popolare europea e non solo (dialettica locale/globale).

Nel canale Youtube del Museo https://bit.ly/canalemuseo Ã¨ possibile vedere la registrazione del convegno e seguire gli interventi dei diversi studiosi, qui sotto elencati in ordine alfabetico.

Alberto Borghini, antropologo culturale e folklorista, giÃ docente Politecnico di Torino, attualmente Direttore del Museo Italiano dellâ??Immaginario Folklorico. In collaborazione con **Enrichetta Dallari** ha affrontato il tema dellâ??â??**Immaginario folklorico e autorappresentazione territorialeâ?•.**

Floriana Ciccodicola â??PovertÃ educativa e comunitÃ educanti: un approccio antropologicoâ?•-

Docente di Antropologia sociale presso lâ??UniversitÃ di Cassino e del Lazio meridionale e di Antropologia culturale presso UniversitÃ â??Sapienzaâ?• di Roma.

Fabio Dei â??Antropologia e progressoâ?• â?? Docente di antropologia culturale presso lâ??UniversitÃ di Pisa. Le sue ricerche riguardano prevalentemente le forme della memoria storica, della cultura popolare e del patrimonio culturale intangibile nella societÃ italiana contemporanea.

Valentina Fabiani â??I diritti dei minori e la necessitÃ di rinnovare il mondo: il ruolo delle biblioteche e dei percorsi di letturaâ?•- Dal 2013 bibliotecaria presso la biblioteca â??Il palazzo dei raccontiâ?• e dal 2021 presso la biblioteca â??R. Fucini â?? L. Roviniâ?• del comune di Campiglia

Marittima.

Sonia Giusti â??Come nasce la coscienza civileâ?• â?? GiÃ Docente di antropologia culturale e antropologia storica presso lâ??UniversitÃ degli Studi di Cassino. Presidente del gruppo di ricerca interuniversitario internazionale â??Cittadinanza europea e IdentitÃ mediterraneeâ?•. Presidente e socio fondatore di â??Leone Verdeâ?• Associazione di studi storico-antropologici. Direttore della Rivista â??Storia antropologia e scienze del linguaggioâ?•.

Francesco Mesiti â??Lâ??universalismo scientifico del diritto e lâ??identitÃ civile, secondo la sentenza 143/2024 della Corte Costituzionale Italiana â?? Collabora con la Cattedra di Antropologia sociale dellâ??UniversitÃ di Cassino.

Giuseppe Puzzo â??Cercando Prometeoâ?•- Cultore della Cattedra di Antropologia culturale presso lâ??UniversitÃ â??Sapienzaâ?• di Roma.

Pier Paolo Viazzo â??Al di lÃ dello â??scontro tra civiltÃ â??. Pratiche di convivenza religiosa nel Mediterraneoâ?•- Professore emerito di Antropologia sociale presso lâ??UniversitÃ di Torino.

Una pluralitÃ di voci, un coro armonioso, sia pure nella diversitÃ dei punti di vista; essere cittadini oggi, questo vuol dire, analizzare poliedricamente il globale. Occorre assumere un approccio olistico, vedere i diversi aspetti del mondo e delle varie discipline mai in contrapposizione o come comparti separati, ma strettamente correlati, interdipendenti, nellâ??ambito di una prospettiva globale, dove ogni elemento locale acquisisce un suo significato in quanto parte di un tutto.

Non Ã¨ utopia ma consapevolezza che per osservare la realtÃ in tutte le sue problematicitÃ occorre essere come i musicisti di unâ??orchestra: avere strumenti ben accordati, per suonare insieme, un cuore a colori per sentire ogni sfumatura, ma poi bisogna fare i conti con il quotidiano e con il desiderio di potere che spesso invade le menti degli uomini. Eâ?? cosÃ¬ difficile restare umani?

Piazza al Serchio, Lucca, 28 settembre 2024



Categoria

1. SEGNALAZIONI

Tag

1. Angela Villa
2. Museo Italiano dellâ??Immaginario Folklorico.
3. Piazza al Serchio

Data di creazione
10 Ott 2024
Autore
poliscritture